

Testimonianze

Nell'apprendere la notizia della morte del Prelato dell'Opus Dei il card. Ratzinger ha ricordato «la modestia e la diponibilità» in ogni circostanza che caratterizzarono il lavoro di mons. Alvaro del Portillo come consultore della Congregazione per la Dottrina della fede, istituzione «che egli arricchì in modo singolare con la sua competenza ed esperienza, come ho saputo costatare di persona». Mons. Jean-Luis Tauran, Segretario per le relazioni con gli Stati della Segreteria di Stato vaticana, si è detto «sicuro che sarà per tutti noi un prezioso intercessore, perché era ben radicato in lui il servizio alla Chiesa, e particolarmente alla Sede Apostolica». Il card. Camillo Ruini ha sottolineato: «Lo conoscevo bene e sono stato più volte suo ospite. Ho sempre ammirato la sua profonda pietà, la sua bontà d'animo e la sua penetrante conoscenza e comprensione dei fatti ecclesiastici, della vita della Chiesa, oltre alla sua dedizione e al suo amore per la diocesi del Papa». Il card. Angel Suquía, arcivescovo di Madrid, ha affermato: «Non ricordo di essere mai uscito da un incontro con lui senza essere più allegro di quando vi ero entrato». Il Preposito generale della Compagnia di Gesù, Peter Hans Kolvenbach, ha ringraziato Dio «per la sua fraterna e costante amicizia», dicendosi sicuro che intercederà «anche per la Compagnia di Gesù». Per il fondatore di Comunione e liberazione, mons. Luigi Giussani, il dolore per la chiamata al Cielo «si converte in fiduciosa certezza del suo aiuto per il cammino della nostra santità, ora che avrà il premio per la tenera fermezza della sua fede e della sua fedeltà». Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, si è unito «con amore e riconoscenza alle preghiere per chi spese la sua lunga vita in una totale donazione alla volontà di Dio».